

Qualche idea didattica per prepararsi ai concerti.

Elita Maule

L'ESPRESSIONISMO TRA MUSICA E PITTURA

Arnold Schönberg, Kammersymphonie op.9 per 15 esecutori

Per la scuola media e superiore



INTRODUZIONE

La musica “non ha lasciato solo ruderi o vestigia da museo ma opere fruibili ora, nel presente e in ogni luogo. Non è solo un documento da indagare per ricostruire il passato, ma un monumento sempre osservabile e fruibile anche fra le pareti domestiche. La musica è, insomma, il più tangibile... esempio della sopravvivenza del passato nel presente”¹. Il ‘documento /monumento sonoro’ è in grado di stupire, di emozionare, di liberare l’immaginazione e la fantasia; se opportunamente interrogato, esso può rivelarci molti particolari relativi alla situazione, al contesto d’uso delle musiche, alle pratiche sociali coinvolte, a particolari momenti di aggregazione sociale. Nulla vieta di confrontare, successivamente, il documento/monumento sonoro con altri tipi di documenti. Le fonti visive, per esempio, hanno tutte una loro caratteristica sonorità epocale in grado di completare, anche affettivamente, la nostra lettura del passato.

L’imparare ad ascoltare è dunque un nodo della didattica che non solo interessa la storia musicale, ma risulta fondamentale e necessario ad ogni altro tipo di operazione cognitiva sul passato culturale, inteso nella sua globalità, esercitabile in classe. “Anzi, aggiungerei a questo proposito

¹ E. Maule, M.S. Tasselli, *Musica, storia, territorio. Itinerari didattici per la scuola elementare e media della provincia di Bolzano*, Quaderni operativi dell’Istituto Pedagogico di Bolzano, Junior, Bergamo 1998, p. 14.

che il risultato finale e più auspicabile di un buon insegnamento non dovrebbe essere tanto quello di offrire notizie su ciò che si ascolta o di proporre e stimolare interpretazioni attendibili e competenti dei brani ascoltati, ma soprattutto quello di far venire il bisogno o la curiosità di ascoltarne altri”².

Il *saper ascoltare* è un macro obiettivo, un risultato finale. Vediamo come la ricerca del settore ha dipanato questa finalità dell'insegnamento storico musicale in quelli che potremo definire obiettivi a lungo termine³:

- *Far riconoscere alcune principali caratteristiche e far apprezzare il senso della “quantità di tipologie sonore che la cultura umana ha inventato” e che rappresenta un patrimonio meravigliosamente ricco e differenziato.*
- *Superare l'appiattimento del suono a parvenza puramente fenomenica, ovvero portare a consapevolezza tutti i modelli di sonorità che sono noti e riconosciuti dalle persone ma che non sono da queste realmente compresi.*
- *Promuovere la capacità di percepire, riconoscere e nominare le strutture e i sistemi strutturali più importanti che si trovano nella maggior parte delle culture musicali del mondo (il sistema dei ritmi, delle altezze, dei timbri, delle tessiture, ecc.).*
- *Promuovere la capacità di formulare interpretazioni, cioè di usare in maniera appropriata l'ermeneutica verbale*

² M. Baroni, “La storia della musica come problema didattico”...cit., p. 23.

³ M. Baroni, “La storia della musica come problema didattico”...cit., p. 24 segg.; M. Baroni, *L'orecchio intelligente. Guida all'ascolto di musiche non familiari*, LIM, Lucca 2004.

necessaria a comunicare le proprie risposte immaginative ed emotive, collegandole con le strutture percepite.

- *Promuovere la capacità di rapportare le strutture e le interpretazioni al contesto storico culturale a cui quelle musiche appartengono, di capire cioè le funzioni e il valore che la cultura d'origine ad esse attribuiva. Pertanto si rivela utile anche:*
- *Possedere informazioni utili a capire ciò che si sta ascoltando.*
- *Possedere competenze e informazioni necessarie per costruire in modo non banale e irriflesso il proprio gusto musicale e per accettare che esistano altri gusti e altre ideologie aventi la stessa dignità.*

Le attività didattiche proposte in *Musicheria* per preparare la classe al concerto mirano proprio a perseguire queste finalità privilegiando a volte, in base alla tipologia del brano in esame, alle sue caratteristiche, all'età dei destinatari del progetto, qualche aspetto in particolare.

L'interdisciplinarietà è assunta comunque sempre come punto di vista essenziale. E questo perché siamo convinti che la musica è in grado di spiegare il contesto culturale nel quale è nata e che, per contro, il contesto storico culturale risulterebbe monco se privo dell'elemento sonoro che ne è parte integrante e costitutiva.



OPZIONE 1. ESERCIZI DI STILE. TRE DIPINTI PER TRE MUSICHE

Proponiamo agli alunni di osservare questi tre ritratti di musicisti senza anticipare loro nulla (**Vedi SCHEDA 1**):

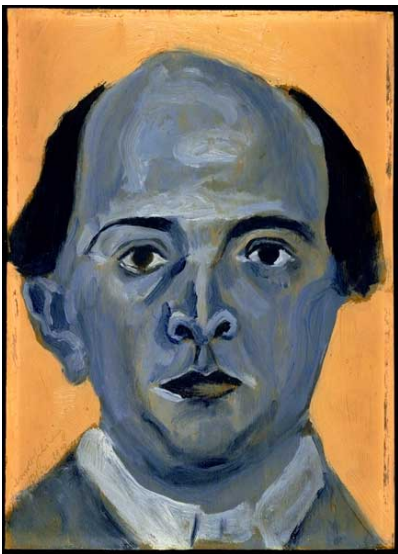


Fig.1



Fig. 2

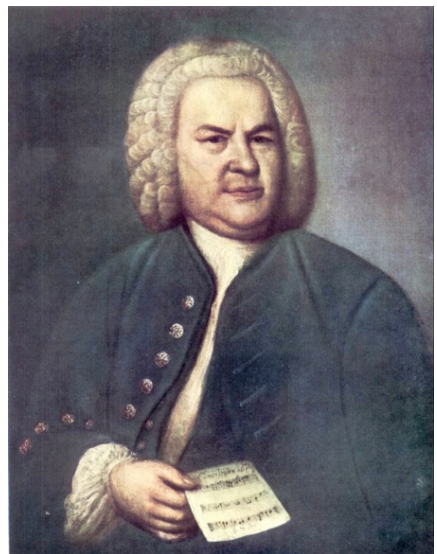


Fig. 3

Rispondiamo ad alcune domande:

1. Descrivi i 3 personaggi (abbigliamento, postura, età ipotetica...)
2. Quale dipinto assomiglia di meno ad un "ritratto fotografico" e perché?
3. Sapresti ipotizzare quale dei tre dipinti è più recente e quale il più antico?
4. Quali elementi ti hanno aiutato nella datazione?
5. Servendovi di internet o di altri sussidi potresti scoprire il nome dei tre compositori ritratti e il periodo nel quale sono vissuti?



Ascoltiamo i primi minuti di 3 famose opere musicali (Vedi SCHEDA 2).

Divisi in gruppi, rispondiamo alle seguenti domande:

1. Sapreste abbinare a ciascuno dei tre compositori ritratti sopra la relativa composizione? Discutine con i compagni.
2. Quali indizi avete usato nell'attribuzione? Su quali elementi vi siete basati?
3. Potete affermare che vi è una corrispondenza tra lo stile pittorico e quello coevo musicale ?
4. Se sì, quali tratti pertinenti avete individuato?

SCHEDA 1

1. Arnold Schönberg, *Autoritratto in blu*, 1910.
2. Joseph Karl Stieler, *Ritratto di Ludwig van Beethoven mentre compone la Missa Solemnis*, 1820.
3. Elias Gottlob Haussmann, *Ritratto di Johan Sebastian Bach*, versione originale del 1746.

Qualche informazione

Fig. 1. Dipinto ad olio su compensato, l'opera, dal titolo originale *Blaues Selbstportrait* è firmata e datata da Arnold Schönberg stesso 13/02/ 1910. "Arnold Schönberg si dedica molto intensamente alla pittura tra gli anni 1906 e 1912 con la realizzazione complessiva di settanta dipinti ad olio e circa centosessanta acquerelli e disegni, accostandosi alle correnti della Secessione e dell'Espressionismo. La sua pittura visionaria, materica, di sguardi allucinati, si sviluppa

in maniera spontanea e dirompente, senza subire in modo diretto l'influenza stilistica di altri artisti, anche se la vicinanza e la frequentazione con Kandinsky e Kokoschka portarono la critica di quegli anni a paragonare e associare la sua produzione con quella dei suoi importanti amici"⁴.

FIG. 2. L'opera di August Friedrich Stielcr (1736–1789), dal titolo originale *Portrait Beethovens mit der Partitur zur Missa Solemnis* è conservato a Bonn, nella Beethoven-Haus. Stiegler lavorò al ritratto di Ludwig van Beethoven da febbraio ad aprile 1820.

FIG. 3. Il più celebre ritratto, e sicuramente autentico, che ci resti di Johan Sebastian Bach è quello dipinto da Elias Gottlob Haussmann nel 1746. Il ritratto fu dipinto per la Societät der musikalischen Wissenschaften, una società di dotti musicisti fondata da Lorenz Christoph Mizler di cui Bach divenne membro nel 1747⁵.

SCHEDA 2



Johan Sebastian Bach, *Concerto Brandeburghese n. 4*, 1.movimento. (Claudio Abbado, Giuliano Carmignola, Michala Petri, Nikolaj Tarasov, Ottavio Dantone, Mario Brunello, Orchestra Mozart Bologna, Teatro Valli, Reggio Emilia, april 21 2007)⁶.



Ludwig van Beethoven, *Sinfonia n. 6 in Fa maggiore op.68 detta "Pastorale", V movimento (allegretto)*⁷.

⁴ Galleria d'arte moderna - Gam, Torino, <http://www.undo.net/it/mostra/12826>

⁵ Cfr. <http://macbach.org/BachVolto.html>

⁶ <https://www.youtube.com/watch?v=uRoojYH0GbQ>

⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=3T43m9j-2OY>



Arnold Schönberg (1874-1951): *Kammersymphonie, per 15 esecutori op.9* (1906) -- Köln Radio Symphony Orchestra diretta da Hermann Scherchen (Colonia 2 marzo 1959). Prima parte⁸.



Qualche informazione

La **sesta sinfonia** di Ludwig van Beethoven in fa maggiore op. 68, detta "Pastorale", fu composta nel 1807 - inizio 1808 e fu eseguita il 22 dicembre 1808 a Vienna.

"Ludwig van Beethoven a quell'epoca passava molto tempo in campagna e ne era affascinato. Lo stare a contatto con la natura lo colpiva nell'intimo creandogli quell'immenso piacere e gioia di partecipare in prima persona alla vita campestre, quel cercare in essa il raggiungimento della pace. Dai suoi trascorsi ricordi nasce la Sinfonia n. 6 in Fa maggiore op.68, composta in contemporanea, tra il 1807 e il 1808, con la Sinfonia n. 5 in Do minore op.67 (anch'essa eseguita nel medesimo concerto del 22 dicembre del 1808), che è la Sinfonia più popolare e conosciuta che abbia scritto. Beethoven volle mettere anche un sottotitolo all'opera, che chiamò "Pastorale", così come aveva fatto anche precedentemente con la Sinfonia n.3 in mi bemolle maggiore op.55 "Eroica"; per evitare dubbi in merito al fatto che i temi della sinfonia non erano per niente descrittivi, volle aggiungere al sottotitolo: "più espressione del sentimento che pittura". Ed è con questo spirito che Beethoven compose la Sesta Sinfonia"⁹. Il quinto movimento, quello da noi ascoltato, è un *allegretto*.

⁸ <https://www.youtube.com/watch?v=surNNVBLDU8>

⁹ [http://it.wikipedia.org/wiki/Sinfonia_n._6_\(Beethoven\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinfonia_n._6_(Beethoven))

Bach compose i suoi sei **Concerti brandeburghesi** nel periodo che trascorse a Köthen, ducato della Sassonia, dal 1717 al 1723. Essi furono dedicati al margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo-Schwedt il 24 marzo 1721.

Il Quarto concerto brandeburghese, quello da noi preso in considerazione, è in sol maggiore. Diviso in tre movimenti (Allegro- quello da noi ascoltato- Andante e Presto), il Concerto prevede, quali strumenti principali, due flauti dolci e un violino. "il tema melodico iniziale – più volte ricorrente nel primo movimento, l'Allegro, che come tutta la composizione contrappone al "tutti" due flauti e un violino principale – si sviluppa con un andamento giocoso, quasi spensierato, quindi con emozioni altamente positive, benefiche, per chi si mette in ascolto e si affida, con fiducia e passione, a questa musica"¹⁰.

La **Kammersymphonie op.9** per 15 esecutori fu composta da Arnold Schönberg nel 1906. Lo stesso compositore, in un suo scritto dichiarava quanto segue: "Che il grande pubblico conosca poco la mia musica dipende da cause diverse.[...] Alcuni (pur ammettendolo, per cortesia, con rammarico) in realtà si fanno un vanto di non capirmi. E anche ammettendo che questo è il loro vanto più grande, la prima volta dovetti meravigliarmi quando un direttore d'orchestra viennese confessò che non poteva eseguire la mia *Kammersymphonie* perché non la capiva. La cosa tuttavia mi divertì: chissà perché egli doveva proprio avere la mania di capire la mia musica e non le opere classiche che continuava ad eseguire senza il minimo scrupolo. A parte di scherzi, devo però dire che per un musicista non è un onore ma una vergogna non capire una partitura, cosa che nel caso della mia *Kammersymphonie* oggi forse ammetterò persino qualcuno dei miei avversari"¹¹.

¹⁰ P.Pignatta, *Proposte d'ascolto*, in www.fondazionegraziottin.org, Area divulgativa

¹¹ A.Schönberg (a cura di I. Vojtech), *Analisi e pratica musicale*, Einaudi, Torino 1974, pp.99-100.

L'opera fu dunque, al momento della sua composizione, scarsamente compresa anche dai cosiddetti 'esperti' e ciò perché essa "anticipa geneticamente la cruda ambientazione sonora di quel linguaggio politonale che sarà la caratteristica di molta musica "rivoluzionaria" apparsa dopo il 1910 [...]. Le sonorità degli strumenti sono spinte già ad una forma di rudezza timbrica; i corni hanno una parte preponderante, quasi solistica, e conferiscono a tutta la composizione un'ambientazione sonora incisiva e tagliente. E' l'ambientazione dell'espressionismo musicale che comincia a prendere coscienza in Schönberg e che si manifesta attraverso l'impulso "immediato", nel quale il linguaggio dei suoni sembra acquistare il senso più acuto dell'interiorità umana"¹². Anticipatrice dei tempi, non c'è dunque da meravigliarsi se la *Kammersymphonie* non venne subito compresa dai contemporanei.

Quest'opera è già immersa in quel clima espressionista che ricorda il primo Kandinskij o Nolde. "Hermann Bahr parla di "musica dell'occhio" e dice che i pittori dipingono le loro visioni interiori non occasionate da alcun stimolo esterno"¹³, similmente a quanto accade a Schönberg, che precisa: "Quando compongo, decido soltanto in base al mio sentimento, al mio sentimento della forma, che mi dice quello che devo scrivere, mentre tutto il resto rimane escluso"¹⁴.

¹² L.Rognoni, *La scuola musicale di Vienna*, Einaudi, Torino 1974, pp. 35-36.

¹³ Ibidem, p. 36

¹⁴ A.Schönberg, *Harmonielehre*, citato in L.Rognoni, *La scuola musicale di Vienna*, op. cit., p. 37.



QUINDICI STRUMENTI PER LA *Kammersymphonie*

Sappiamo che la *Kammersymphonie* è composta per quindici strumenti.

*Ascoltiamone attentamente la prima parte*¹⁵. Durata 7'29".

- Riesci a distinguere qualcuno di questi strumenti coinvolti nell'esecuzione? Quali?¹⁶.

Al minuto 1'17" si sente uno strumento entrare da solo:



- Di quale strumento si tratta?¹⁷

Al minuto 3'56" si sente distintamente uno strumento eseguire la melodia principale:



- Di quale strumento si tratta?

¹⁵ <https://www.youtube.com/watch?v=oarPobOc-js>

¹⁶ RISPOSTA: quintetto d'archi, flauto, oboe, due clarinetti, corno inglese, clarinetto basso, fagotto, controfagotto e due corni.

¹⁷ RISPOSTA: Del corno in Fa

La disposizione degli strumenti prescritta espressamente dall'autore per l'esecuzione è la seguente¹⁸:

I. Corno

II. Corno

flauto oboe corno inglese clarinetto clarinetto clarinetto basso fagotto contro fagotto

viola violino II violino I

violoncello contrabbasso

Direttore

- Potresti collocare nel giusto posto i seguenti strumenti all'interno dello schema?



¹⁸ A.Schönberg, *Kammersymphonie fuer 15 Soloinstrumente op. 9*, Partitur, Universal Edition, Wien-Leipzig 1912.

